



DIOCESI DI
BRESCIA
Ufficio per la Catechesi



I passi della fede

Cammino di IC per bambini, ragazze e ragazzi della Diocesi di Brescia

Passo B

Primi passi nella fede

4. Scopriamo la Bibbia (Antico Testamento) **Racconto – Laboratorio: “La Regina Ester”**

Obiettivi

Scopo dell'incontro è presentare in modo semplice e avvincente la figura di Ester descritta nell'omonimo libro biblico. Dell'intera vicenda vogliamo sottolineare la bellezza dell'essere scelti per una missione, il coraggio per affrontare le difficoltà appoggiandosi su Dio nella preghiera e la gioia della salvezza. È un incontro che può essere molto adatto da proporre durante il periodo di carnevale.

Soggetti

L'incontro è pensato per i genitori e i bambini del Passo B, in particolare per la fascia d'età 3-6 anni.

Preparazione e attenzioni

Proporre la lettura ai bambini più piccoli richiede alcune attenzioni:

- L'ambiente non deve essere arredato da sedie (i bambini tendono a stare seduti con fatica, a spostarsi e le sedie sono rumorose... molto meglio per loro sedersi per terra), ancor meno deve essere presente un tavolo. È opportuno invece che l'attenzione possa concentrarsi sul narratore (luci, palchetto...)
- I tempi devono essere adatti: momenti brevi ed intensi di narrazione e poi momenti più distesi, senza troppe preoccupazioni rispetto all'attenzione quando si vive la dimensione laboratoriale.
- I piccoli lavoretti proposti (o i mille altri che possono essere pensati) devono avere i materiali pronti e ben predisposti; se si intende vivere un breve momento di animazione si prevedano giochi molto semplici e un numero adeguato di animatori.
- Non sempre i genitori sono abituati ad ascoltare o giocare con i propri figli: questo metterà qualcuno in una salutare difficoltà. Possiamo aiutarli, non preoccupiamoci se dovranno uscire e rientrare più volte.

Materiali

- Vestiti vari per travestirsi o carta crespata, maschere e simili;
- Ingredienti per preparare il dolce tipico

Struttura dell'incontro

• **Accoglienza**

Predisponiamo un luogo accogliente, semplice e pulito.

Accogliamo le famiglie con semplicità e fraternità.

Per introdurre il tema possiamo invitare previamente le famiglie a presentarsi all'incontro con un travestimento a tema (come a carnevale). Oppure, in alternativa, è possibile procurare materiali e vestiti e chiedere alle famiglie di costruirsi il travestimento come gioco di accoglienza.

Possiamo poi fare un giro di presentazioni, invitando bambini e genitori a presentare il proprio travestimento.

I catechisti ed educatori, vestiti da personaggi della storia di Ester, introdurranno il tema dell'incontro: oggi vogliamo conoscere una regina, il suo nome è Ester.

• **Narrazione dell'episodio (cfr. libro di Ester)**

È bene che i catechisti siano ben preparati sulla storia biblica da narrare, in allegato si possono trovare materiali per conoscere e approfondire la vicenda.

Possiamo scegliere di narrare in modo dinamico la storia: è possibile drammatizzarla, chiedendo magari ad alcuni giovani educatori di darci una mano, oppure narrarla coinvolgendo qualche bambino o genitore a “dare vita” ai personaggi, improvvisando secondo le indicazioni del narratore.

- **Attività e giochi**

- **C’è chi dice No:** la regina Vasti.

È importante riconoscere quando è bene accettare una richiesta e quando non è opportuno, anche se costa molto, come a Vasti.

Possiamo proporre un gioco semplice e divertente: un conduttore darà delle indicazioni di movimento e di espressione, tutti i partecipanti, per non essere eliminati, dovranno fare esattamente il contrario di quanto richiesto. (es. quando si dice “in piedi” bisogna sedersi, “guardare in alto” bisogna guardare in basso, ecc...). servono comandi chiari, semplici e un ritmo di richieste che diventa sempre più veloce.

- **Scappa da Aman**

Possiamo proporre un gioco simile a “lupo ghiaccio”, i bambini che vengono toccati da Aman restano “pietrificati” e possono essere liberati solo se un altro bambino passa sotto le sue gambe.

- **Il coraggio di rischiare:** la sfilata delle mascherine.

Organizziamo una sfilata con i bambini in maschera, ognuno è inviato a essere coraggioso come la regina Ester e a sfilare davanti a tutti, magari invitando a fare facce buffe o altro, in base alle indicazioni di chi conduce.

- **Preghiera insieme**

Canto d’inizio

Ci mettiamo davanti a Dio, come Mardocheo e Ester, che, prima di compiere la loro missione, chiedono aiuto a Dio. Preghiamo con le parole della regina Ester.

L: Mio, Signore, nostro Re, tu sei l’unico!

T: *tu sei il Dio fedele e buono, tu ci vuoi bene!*

L: Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro aiuto che te

T: *tu sei il Dio fedele e buono, tu ci vuoi bene!*

L: Fin dalla nascita ho sentito che tu mantieni le promesse

T: *tu sei il Dio fedele e buono, tu ci vuoi bene!*

L: Tu mi conosci e mi ascolti sempre

T: *tu sei il Dio fedele e buono, tu ci vuoi bene!*

L: Devo parlare con il re e ho paura: dammi coraggio

T: *tu sei il Dio fedele e buono, tu ci vuoi bene!*

L: Proteggici da chi vuole farci del male

T: *tu sei il Dio fedele e buono, tu ci vuoi bene!*

L: Donami un cuore buono: voglio fare la tua volontà

T: *tu sei il Dio fedele e buono, tu ci vuoi bene!*

L: Stammi vicino: io mi fido di te

T: *tu sei il Dio fedele e buono, tu ci vuoi bene!*

Possiamo poi preparare un cartellone o proiettare le parole del Padre nostro: Gesù ci ha detto che anche per noi Dio è un papà fedele e che ci vuole bene. Lo invociamo con le stesse parole di Gesù. Preghiamo insieme il Padre nostro.

- **Momento conviviale**

Prepariamo insieme “Le orecchie di Aman”, il dolce tipico della festa di *Purim*, nella quale il popolo ebraico fa memoria della salvezza di Dio avvenuta grazie alla regina Ester.

Sarà importante avere cura di procurare gli ingredienti a sufficienza e uno spazio sufficientemente ampio per permettere a tutti di poter mettere “le mani in pasta”.

I messaggi per una rilettura

Ascoltare e conoscere la storia di Ester ci aiuta a riconoscere come Dio è padre, vuole bene a tutti i suoi figli e li difende dal male. Non li difende però con una magia, ma chiede a ciascuno di impegnarsi e di scegliere sempre il bene e la cosa giusta da fare, chiedendo a Dio il coraggio e la forza per farlo. Il Signore sempre veglia su di noi e ci custodisce.

La festa ebraica che fa memoria della salvezza del popolo grazie alla regina Ester è chiamata *Purim*. È una festa caratterizzata da un’atmosfera carnevalesca, dove i bambini si travestono con i costumi più svariati in ricordo del ribaltamento delle sorti del popolo.

Allegati:

1. Immagini



Tintoretto, Ester davanti a Assuero, 1555 Museo del Prado, Madrid

La regina Ester si presenta al Re Assuero per chiedere di salvare il suo popolo. La scena è piena di persone, vestiti ricchi e colori brillanti: sembra una cerimonia di corte. Il dipinto ci fa capire che doveva essere guardata dal basso, perché faceva parte di un gruppo di sette tele con storie della Bibbia pensate per decorare una stanza.

2. Libri

Anghinoni A, *Ester, la regina nascosta*, Paoline

A. Bianchi, *Sconosciute. 50 donne nella Bibbia*, Paoline.

3. Video

Per avere un quadro completo della storia in poco tempo: [La Regina Ester | Storie Animate della Bibbia](https://www.youtube.com/watch?v=GMPoQpeiljQ&t=2s) <https://www.youtube.com/watch?v=GMPoQpeiljQ&t=2s>

4. La storia di Ester (riduzione del libro per il racconto ai bambini)

Oggi vi racconteremo la storia di Ester, una ragazza ebrea che grazie al suo coraggio è riuscita a salvare il suo popolo.

Nel tempo della nostra storia gli Ebrei non vivevano in Palestina. I Babilonesi li avevano sconfitti e resi schiavi e come schiavi li avevano portati in Babilonia. Poi anche i Babilonesi erano stati sconfitti: dai Persiani. Gli ebrei stavano un po' meglio, ma non erano ancora liberi di tornare alla loro terra. Anzi, talvolta venivano pure perseguitati, imprigionati e uccisi senza motivo. La storia che vi raccontiamo avviene proprio sotto il regno dei Persiani.

Ester era una giovane molto bella, che era rimasta orfana dei genitori fin da piccola, ed era stata adottata da uno zio, di nome Mardocheo, che la amava come una figlia. Anche Ester voleva bene a Mardocheo, gli ubbidiva e ascoltava i suoi consigli.

Re di Persia era Assuero, il quale desiderava trovare una moglie.

Mandò i suoi messaggeri in tutto il regno ad annunciare che tutte le giovani si recassero al palazzo reale, dove avrebbero ricevuto abiti e gioielli per farsi belle. Fra di esse il re avrebbe scelto la sua sposa. Anche Ester si recò dunque al palazzo reale ma, come suggerito dallo zio Mardocheo, decise di non dire che apparteneva al popolo ebraico. Alla reggia, Ester si fece subito voler bene da tutti, perché, oltre ad essere molto bella, era anche gentile, educata e umile: non chiedeva per sé nulla di più di quel che gli veniva offerto ed era gentile con tutti. Così, alla fine, il re Assuero scelse proprio lei come regina e organizzò un sontuoso banchetto per festeggiare il matrimonio.

In quei giorni, Mardocheo se ne stava nel cortile del palazzo, quando udì due consiglieri del re che, di nascosto, discutevano di come fare per uccidere il re. Allora Mardocheo raccontò ad Ester di ciò che aveva sentito, ed Ester avvertì il re. Il re Assuero indagò e scoprì che ciò che Mardocheo aveva udito era vero: fece imprigionare i due traditori e fece scrivere nel libro delle memorie (dove si segnavano tutti i fatti importanti, da ricordare) che Mardocheo aveva salvato la vita al re.

Fra i consiglieri del re Assuero, ce n'era uno che si chiamava Aman. Aman era un abile consigliere, per questo il re lo scelse come suo braccio destro: dopo il re, Aman era la persona più importante, per questo tutti quelli che lo incontravano si inginocchiavano davanti a lui in segno di rispetto. Solo Mardocheo, che era ebreo, non si inginocchiava davanti ad Aman: infatti, gli ebrei si inginocchiano solo nel tempio, davanti a Dio, perché pensano che nessuno è più importante di Dio, nemmeno il primo consigliere del re. Aman però, quando vide che Mardocheo non si inginocchiava davanti a lui, si arrabbiò e decise che avrebbe punito lui e tutti gli ebrei del regno. Allora Aman andò dal re e gli disse:

“Mio caro sovrano, devi sapere che il popolo ebraico segue regole diverse da quelle del regno. Se non interveniamo, accadrà che non rispetteranno più le tue leggi e sarà la tua rovina: sarà meglio ucciderli tutti!”

Il re credette al suo fidato consigliere e mandò in tutto il regno i suoi servitori ad annunciare la sua decisione:

“Il grande re Assuero, che governa su tutta la Persia, desidera che nei suoi territori tutti rispettino le sue leggi. Poiché il popolo ebraico segue altre leggi e quindi

minaccia l’unità del regno, ho deciso, dopo aver estratto a sorte la data, che siano tutti uccisi il 14° giorno di questo mese.”

Quando gli ebrei sentirono questo editto del re si disperarono: piansero e urlarono, si tolsero i soliti vestiti e si vestirono di sacco, si coprono la testa di cenere in segno di lutto, cioè per far vedere a tutti la loro paura e disperazione. Anche Mardocheo si disperò, ma pensò che Ester avrebbe potuto aiutare il suo popolo facendo cambiare idea al re, quindi le disse:

“Prega Dio, parla al re in nostro favore e liberaci dalla morte!”

Anche Ester era disperata, ma spiegò a Mardocheo:

“Non posso andare dal re a parlargli, perché chiunque entra nella stanza del re senza essere invitato, fosse anche la regina, viene ucciso. Solo il re può salvare quella persona, se stende verso di lei il suo scettro d’oro.”

Ma Mardocheo insistette, dicendo ad Ester:

“Non pensare solo a te stessa, non pensare di salvarti solo perché sei la regina. Forse Dio ha voluto che diventassi regina per salvare il tuo popolo!”.

Allora Ester prese la sua decisione e disse a Mardocheo:

“Va’ a dire a tutto il popolo ebraico che faremo tre giorni di digiuno, senza mangiare e bere, e pregheremo il Signore che mi aiuti in quest’impresa! Anch’io digiunerò e pregherò e allo scadere dei tre giorni andrò dal re!”.

Così fecero. Mardocheo pregò così:

“Signore Dio, Tu sai che non mi sono inginocchiato davanti ad Aman perché solo Tu sei il re dell’universo. Ti prego, salva il tuo popolo, perché possiamo continuare a lodarti su tutta la Terra”.

Anche Ester si tolse i bei vestiti e i gioielli, si vestì di sacco e si coprì la testa di cenere, e pregò così:

“Signore Dio, Tu sai che non ho mai approfittato delle ricchezze della reggia, perché per me la sola cosa importante è l’amicizia con Te. Ti prego, aiutami perché sono sola: fa’ che dalla mia bocca escano le parole giuste per far cambiare idea al re e fa’ che il crudele Aman non possa più perseguitarci”.

Alla fine del terzo giorno di digiuno e preghiera, Ester raccolse le forze, si tolse il vestito di sacco e si mise il vestito più bello che aveva, profumo e gioielli per essere splendida davanti al re. Uscì dalla sua stanza accompagnata da due ancelle; una era al suo fianco, l’altra dietro reggeva il suo mantello. Quando si trovò alla presenza del re; lui la guardò con rabbia perché aveva osato entrare nella sua stanza senza essere invitata e lei si sentì svenire dalla paura. Il re allora si impietosì, corse da lei preoccupato, la prese fra le braccia e le disse:

“Ester dimmi cosa c’è? Tu non devi morire!”.

E preso lo scettro d’oro lo posò sul collo di lei, la baciò e le disse:

“Parlami! Cosa vuoi? Qualsiasi cosa mi chiederai, fosse anche metà del mio regno, tu l’avrai!”

Ester allora chiese al re di venire il giorno dopo al banchetto che avrebbe preparato per lui, accompagnato dal suo consigliere Aman. Il re accettò l’invito. Quella sera Aman uscì dalla reggia contento e soddisfatto perché solo lui era stato invitato al banchetto della regina assieme al re, ma fuori dalla porta del re vide di nuovo Mardocheo, il quale ancora non si inginocchiava al suo passaggio. Il giorno dopo al mattino avrebbe chiesto al re di impiccare Mardocheo per questa sua insolenza. Quella notte il re non riusciva a prendere sonno e ordinò quindi ai servitori che gli portassero e leggessero alla sua presenza il libro delle memorie. Vi trovò scritto che Mardocheo, qualche tempo prima, gli aveva salvato la vita.

“Quale premio è stato dato a quest’uomo per avermi salvato la vita?” chiese ai servitori.

“Nessuno” risposero.

Poco dopo entrò Aman che era giunto alla corte per dire al re di impiccare Mardocheo; il re chiese ad Aman:

“Che cosa dovrei fare per premiare un uomo che ha fatto una cosa bella per il suo re?”

Aman pensò: *“Sicuramente il re vuole premiarmi!”*

Allora disse: *“Questa persona dovrebbe essere vestita con vesti eleganti, e dovrebbe cavalcare un cavallo regale per tutte le vie del regno, perché tutti sappiano che quella persona è importante agli occhi del re e venga onorata da tutto il popolo!”*

Il re disse ad Aman: *“Fa’ ciò che tu hai detto a Mardocheo che si trova alla porta del re!”*

Aman con grande stupore e il cuore gonfio di rabbia fece quello che il re gli aveva ordinato conducendo in gloria Mardocheo per le vie del regno.

Venuta la sera, il re e Aman si recarono al banchetto che Ester aveva preparato loro. Ester a questo punto disse al re:

“Salva la mia vita e la vita del mio popolo! Ti prego, cancella l’editto che dice che tutti gli ebrei devono essere uccisi, perché anch’io sono ebrea!”

Al sentire queste parole il re volle sapere quale consigliere gli aveva dato questo cattivo consiglio: il consigliere era Aman e furibondo lo fece uccidere. In quello stesso giorno il re Assuero nominò Mardocheo uomo fidato del re. Poi scrisse un decreto che cancellò la condanna a morte degli ebrei. L’editto diceva:

“Il grande re Assuero comunica a tutto il popolo che gli ebrei possono vivere liberamente in qualunque città del regno. Celebreranno questo giorno con feste e banchetti per ricordare questo giorno di salvezza.”

Mardocheo scrisse tutti gli avvenimenti nel libro delle memorie e questi giorni vennero chiamati i giorni di Purim; questi giorni vengono celebrati e commemorati di generazione in generazione, in ogni famiglia, in ogni provincia e città perché non si cancelli mai il ricordo di quanto il Signore Dio fece, attraverso l’opera della regina Ester e di Mardocheo, per salvare il suo popolo eletto.